



GLI ORIGINALI
Billy Crystal e Meg Ryan in «Harry ti presento Sally», il film-commedia diretto da Rob Reiner nel 1989: racconta la storia di due amici molto diversi che si frequentano — in modo platonico — per anni a New York, finché scoppia l'amore. La sceneggiatura di Nora Ephron (in stile ironico ispirato al Woody Allen di «Manhattan») contiene molte celebri battute

«In scena come Meg Ryan vi faccio ridere sul sesso»

Marina Massironi debutta con «Harry ti presento Sally»
«La scena erotica del film? A teatro è ogni sera diversa»

L'ATTRICE
la carriera

COMMEDIA
Trio

Nata a Legnano nel '63, comincia a studiare recitazione nell'82. E' stata legata a Giacomo Poretti di Aldo, Giovanni e Giacomo. Oggi vive tra Roma e Milano.

ESORDI

Pirandello

(Pirandello, Beckett, Camus, i laboratori di Grotowski), poi fa cabaret, quindi affianca il trio Aldo Giovanni e Giacomo in scena, in televisione e anche in tre film.

IL PREMIO

David

David di Donatello per il film «Pane e tulipani», partecipa in tv al doppiaggio di cartoni animati

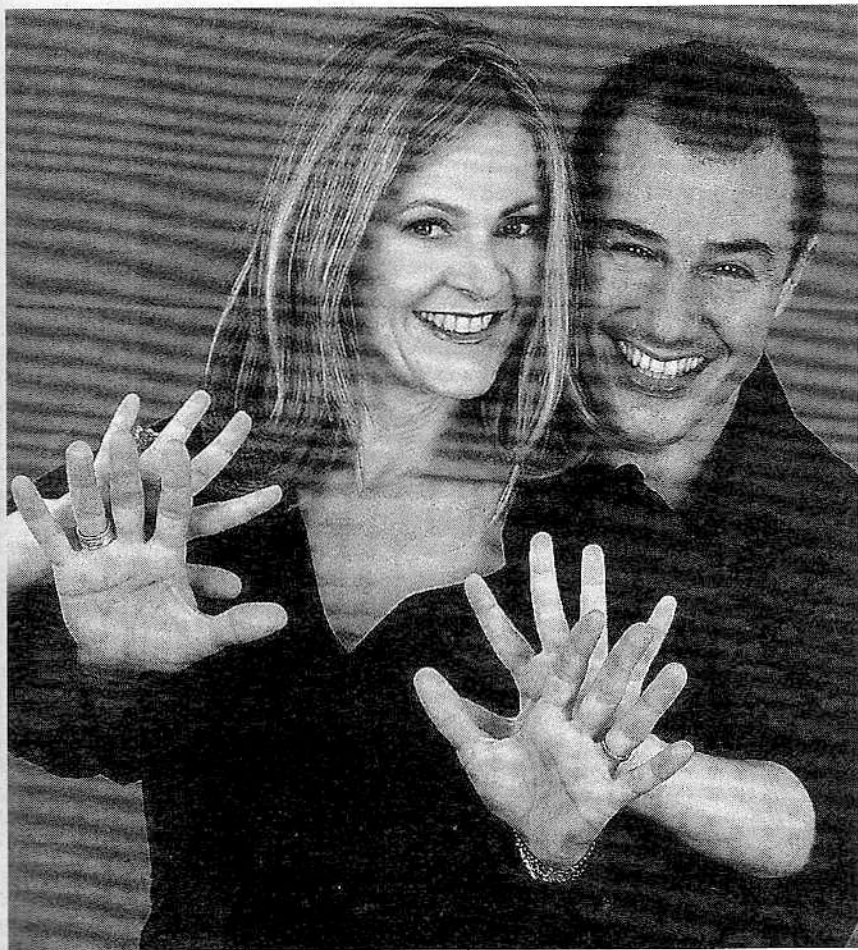
E' stata la «ragazza del clan» di Aldo, Giovanni e Giacomo (in coppia con quest'ultimo aveva esordito nel cabaret di Hansel & Strudel), la dolce pornomasaggiatrice nel film *Pane e tulipani* di Soldini, la scatenata predicatrice nell'«Ottavo nano» tv con Corrado Guzzanti e ora, in scena dal 27 al «Manzoni» di Monza, sarà la protagonista della versione teatrale di *Harry ti presento Sally*, titolo cult del cinema ironico-romantico.

Come sarà la Sally di Marina Massironi in confronto a quella interpretata nel film da Meg Ryan? «Sarà comunque un tipo di donna ingenua, quasi infantile — risponde Marina —, e anche un po' buffa. Sally ha il fuoco dentro, ma fa mostra di un apparente autocontrollo, tiene ai suoi principi, e tra questi c'è la convinzione che possa esistere un'amicizia anche tra un uomo e una donna che si piacciono. Ma va in tilt quando la realtà glieli mette in discussione. Questo personaggio arriva al momento giusto per me: porto in scena tutto quel che ho imparato finora, nel lavoro

e nella vita». Ci sarà la famosa scena — ai primi posti nella classifica delle più erotiche del cinema — quella in cui Sally-Meg Ryan dimostra a Harry-Billy Crystal quanto le donne possano fingere piacere? «Quella scena mi ha sempre fatto ridere, è molto divertente, magari tenera, ma mi pare che esprima il massimo della dif-

ferenza tra uomo e donna in fatto di percezione del sesso. Certamente ci sarà, questa scena. E la farò con Giampiero Ingrassia-Harry, pensando ogni sera però a un uomo diverso. Potenza e libertà del teatro! Anche perché sarebbe impossibile rifarla identica ogni volta».

Saranno inevitabili i confronti. Ma, per l'attri-



«EREDI» ITALIANI Marina Massironi e Giampiero Ingrassia diventano Sally e Harry

ce, affrontare uno spettacolo «familiare» per il pubblico dà tranquillità. «Nelle recite di rodaggio in provincia la gente anticipava persino le battute... ma noi lo mettiamo in scena anche per chi non l'ha visto al cinema o non se lo ricorda. Poi però, proprio perché siamo in teatro e per forza New York resta sullo sfondo, lo spettatore

entra sempre più dentro la storia, così ben costruita dalla Ephron da essere un cambio continuo di combinazioni. Per collegarle tra loro il regista Daniele Falleri ha inventato la figura di una cameriera».

Giampiero Ingrassia spiega il suo Harry: sarà molto più canaglia di quello di Billy Cristal. «Mi considerano un buo-

no e invece io sogno di interpretare un cattivo al cinema. Dunque, stavolta in scena mi sfogherò». Crystal gli pareva molto tranquillo, un po' fragile, con le sue piatte convinzioni apriori. «Harry non ha mai scambiato amore con le donne, solo sesso, per non soffocare. Pensa di aver capito tutto e poi... Una situazione quotidiana, no? Questa storia non vuole infatti insegnare nulla, ma farci ricordare, ripassare le cose che già sappiamo».

Insomma è una storia d'amore, ma con sorprese, equivoci e risate. Come una commedia di Feydeau aggiornata? «Una cosa è sicura — conclude Marina Massironi — Sally e Harry si sono davvero innamorati, gli è successo subito e non lo sanno, o non vogliono saperlo. La loro, è una storia d'amore "tenuta dentro". Quanto al ritmo, esso è più dolce che nel vaudeville, è da commedia sentimentale, ma si ride molto per le situazioni, per le battute. E la risata in compagnia, in questo caso assieme al pubblico, è a mio parere un gran bel vizio».

Claudia Provvedini